

larmente colla seta greggia, che s'importa annualmente per un valore di circa doll. 25,000,000.

Quest'ultimo prodotto potrebbe tutto conseguirsi all'interno.

Riferendosi al cessato divieto d'importazione dei suini americani negli altri paesi, egli dice che dopo l'ultimo suo rapporto, si esportano 40 milioni di pouds di carni suine ispezionate, le quali senza la preliminare ispezione, non avrebbero trovato esito all'estero.

Confrontando il commercio di esportazione, egli trova un aumento nella quantità esportata nel 1892 del 62 per cento, ed un aumento nel valore del 66 e mezzo per cento, avendo la maggiore esportazione determinato un aumento nel prezzo. Confrontando i prezzi del settembre 1892, con quelli del settembre 1890, l'anno prima che si adottasse il sistema delle ispezioni delle carni suine, rileva un aumento di 80 centesimi per ogni 100 pouds in favore di quest'ultimo anno, ed una media di 2 dollari per ogni capo venduto.

Il Rusk considera la diminuzione della superficie coltivata a cotone negli Stati Uniti come una razionale trasformazione delle colture.

Il basso prezzo del cotone e la produzione che per alcuni anni eccedette il consumo, ebbero per effetto di indurre i piantatori di cotone a restringere la produzione, e ciò fu opportuno.

Egli osserva in proposito l'aumento che si è verificato, negli ultimi anni, nelle importazioni di cotone greggio, che soltanto pochi anni fa, si conosceva appena, e dice:

Durante l'anno fiscale (giugno 1891 - giugno 1892) il cotone greggio si importò, libero da dazi, per un ammontare di dollari 3,115,503 di contro a dollari 2,825,000 nell'anno fiscale precedente ed a doll. 1,592,728 per l'anno fiscale terminato nel 1890.

La maggior parte del cotone importato proviene dall'Egitto ed è richiesto dalle manifatture degli Stati Uniti per le sue qualità peculiari, che non riscontransi in quello indigeno.

Il cotone si importa anche in certa quantità dal Perù, e sembra certo che l'intera offerta del cotone peruviano importato, trova la sua applicazione non nelle manifatture di cotone, ma in quelle di tessuti di lana, essendo per le sue proprietà particolarmente utilizzabile come trama nei tessuti di lana.

Allo scopo di arrestare le importazioni di cotone estero e specialmente dell'egiziano, si presero delle misure per tentare, colla cooperazione di alcune stazioni sperimentali negli Stati dove si coltiva il cotone, di produrne di tale quantità da sostituire efficacemente quello egiziano. Ma finora non si conoscono i risultati.

Sulla produzione del frumento, il Rusk dice che le esagerate previsioni relative al prezzo del frumento del raccolto 1891 derivarono da un errore nell'apprezzamento delle mutate condizioni della produzione mondiale di questo cereale; che, considerandosi il mondo nel suo insieme, la produzione del 1892 superò quella del 1891 in modo che quest'anno esiste una quantità maggiore di frumento che nel 1890.

Anche la Russia, dove la carestia si è manifestata sopra un'area considerevole e dove le esportazioni di grano furono proibite per un certo tempo, ne esportò 105,000,000 di bushels, quantità che tocca da vicino la media dell'ultimo quadriennio.

Il segretario conclude che condizioni simili a quelle per le quali i coltivatori di cotone dovettero restrin-

gere la superficie, ora obbligano i coltivatori di frumento a ridurre la produzione in guisa da metterla in armonia con la domanda.

Per quanto riguarda gli esperimenti di fabbricazione dello zucchero, il Rusk dice che l'esperienza fatta dal Ministero nel passato anno, conferma le speranze che si erano concepite, ed aggiunge che nelle varie parti del paese la barbabietola, il sorgo e la canna da zucchero possono prodursi con profitto dell'agricoltore e dell'industriale, purchè si osservino le condizioni di coltura e di lavorazione indicate negli speciali rapporti fatti su tale soggetto dal Ministero di agricoltura.

LA SITUAZIONE DEL TESORO

al 31 gennaio 1893

Le attività del Tesoro alla fine di gennaio 1893, cioè alla fine dei primi sette mesi dell'esercizio finanziario 1892-93, ascendevano a L. 2,421,647,327.87 divise fra i seguenti capitoli:

Fondi di cassa alla chiusura dell'esercizio 1891-92 L. 230,189,561.56

Entrate di bilancio
nei sette mesi

Entrate effettive	
ordinarie e straordinarie	L. 901,792,650.75
Movimento di capitali	» 18,632,843.61
Costruzioni di ferrovie	» 19,339,971.51
Partite di giro	» 19,128,325.68
	958,893,791.55 » 958,893,791.55

In conto debiti di	
Tesoreria	» 1,095,779,817.54
In conto crediti di	
Tesoreria	» 136,784,157.22

Totale attivo L. 2,421,647,327.87

Le passività nella stessa cifra dell'attivo erano costituite dalle seguenti partite:

Spese di bilancio	L. 973,352,693.11
In conto debiti di Tesoreria	» 1,004,189,857.39
In conto crediti	» 253,503,433.43
Fondi di cassa al 31 dicemb. 1893	» 190,601,343.34

Totale passivo L. 2,421,647,327.87

Da questi prospetti del *dare* e dell'*avere*, viene a risultare che le entrate di bilancio ascendero nei primi sette mesi dell'esercizio 1892-93 a L. 958,893,791.55 e le spese parimenti di bilancio, quelle cioè pagate dai vari Ministeri, a L. 973,352,693.11 e così queste superarono le entrate per la somma di L. 14,458,901.56.

I seguenti prospetti riassumono la situazione dei debiti e crediti di Tesoreria al 31 dicembre 1892